



DI Aiuti - Il Governo mette sul piatto 14 mld di euro. Si cerca di tenere sotto controllo la crisi scatenata da pandemia e guerra. Tutte le misure Ossigeno per famiglie e imprese

Vale 14 miliardi di euro il DI Aiuti approvato dal cdm per aiutare famiglie e imprese, con la tassa sugli extraprofitto delle aziende energetiche che sale dal 10 al 25% per finanziare un bonus da 200 euro per lavoratori e dipendenti con redditi fino a 35.000 euro. Un sostegno a 28 milioni di italiani, messi in difficoltà dalla corsa dei prezzi al consumo. Il taglio delle accise sui carburanti viene prorogato fino all'8 luglio e gli interventi

contro il caro-bollette a tutela di 5,2 milioni di famiglie vengono estesi fino al terzo trimestre. Dall'inizio della crisi energetica, Palazzo Chigi ha messo in campo 30 miliardi e lo ha fatto senza scostamenti di bilancio. Tra le misure più rilevanti, c'è l'estensione fino al 31 dicembre delle garan-



zie sui prestiti bancari alle Pmi e alle imprese maggiori attraverso la Sace. Il bonus sociale per le bollette di energia elettrica e

gas diventa parzialmente 'reattivo', con la possibilità di compensare quelle già pagate con quelle future. Ci sono aiuti per gli affitti e per i trasporti pubblici. Viene prorogato dal 30 giugno al 30 settembre il termine per effettuare almeno il 30% dei lavori complessivi nelle villette unifamiliari ai fini dell'accesso al Superbonus 110%. Per ridurre ulterio-

mente la dipendenza energetica del paese, vengono velocizzate le procedure di autorizzazione per gli impianti di energia da fonti rinnovabili e le opere necessarie per i nuovi rigassificatori diventano "interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti" per la cui realizzazione saranno nominati uno o più commissari straordinari di governo.

Servizi all'interno



Eventi estremi, in Italia sono aumentati del 29%

Analisi della Coldiretti sui dati dell'European Severe Weather Database sui primi 4 mesi del 2022

Sono aumentati del 29% gli eventi climatici estremi in Italia tra nubifragi, trombe d'aria e grandinate che hanno causato danni e feriti in campagna e in città. E' quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sulla base dell'European Severe Weather Database (Eswd) sui primi quat-

tro mesi del 2022 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in riferimento all'allarme lanciato nell'ultimo Global Assessment Report 2022 dell'Onu con il mondo che dovrà affrontare circa 560 disastri ogni anno entro il 2030. Il cambiamento climatico è reso evidente dalla ten-

denza alla tropicalizzazione che - sottolinea la Coldiretti - si manifesta con una più elevata frequenza di eventi violenti, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, con sbalzi termici significativi.

Servizio all'interno

L'effetto del caro-energia e materie prime sulla filiera

Agricoltura, Coldiretti: "Un'azienda su dieci è a rischio chiusura"

Più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell'aumento dei costi di produzione. E' quanto emerge dall'indagine Coldiretti "La guerra nel piatto" sugli effetti del conflitto sulla filiera agroalimentare presentato all'apertura del Cibus con la presenza del presidente nazionale Ettore Prandini. Uno tsunami che si è abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci. Nelle campagne - continua la Coldiretti - si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli, secondo lo studio del Crea.

Servizio all'interno



la guerra di Putin

Papa Francesco: "Ho chiesto di incontrare Putin a Mosca. Temo non possa o voglia farlo"

"Ho chiesto al cardinale Parolin di fare "arrivare a Putin il messaggio che io ero disposto ad andare a Mosca". Lo ha detto Papa Francesco in un colloquio con il direttore del Corriere della Sera, Luciano Fontana, e con la vicedirettrice Fiorenza Sarzanini. "Certo, era necessario che il leader del Cremlino concedesse qualche finestrina - ha sottolineato il Pontefice -

Non abbiamo ancora avuto risposta e stiamo ancora insistendo, anche se temo che Putin non possa e voglia fare questo incontro in questo momento".

Bergoglio ha ripercorso tutti i tentativi della Santa Sede per fermare la guerra in corso in Ucraina. "Il primo giorno di guerra ho chiamato il presidente ucraino Zelensky al telefono, Putin invece non l'ho chiamato. L'avevo sentito a dicembre per il mio compleanno ma questa volta no, non ho chiamato. Ho voluto fare un gesto chiaro che tutto il mondo vedesse e per questo sono andato dall'ambasciatore russo. Ho chiesto che mi spiegassero, gli ho detto 'per favore fermatevi', racconta il Papa che dopo venti giorni di conflitto ha fatto arrivare tramite il Segretario di Stato Pietro Parolin



il messaggio al Capo del Cremlino di essere disponibile ad andare a Mosca. "Ma tanta brutalità come si fa a non fermarla? Venticinque anni fa con il Ruanda abbiamo vissuto la stessa cosa", sottolinea Papa Francesco, preoccupato dal fatto che Putin al momento non si fermerà. Il Papa argentino tenta di ragionare sulle radici che hanno indotto Putin a una guerra così brutale. Forse "l'abbaiare della Nato alla porta della Russia". "Un'ira che non so dire se sia stata provocata, ma facilitata forse sì", si interroga. Poi la riflessione sulla corsa agli armamenti in Ucraina: "Non so rispondere, sono troppo lontano, all'interrogativo se sia giusto rifornire gli ucraini". "La cosa chiara è che in quella terra si stanno

provando le armi. I russi adesso sanno che i carri armati servono a poco e stanno pensando ad altre cose. Le guerre si fanno per questo: per provare le armi che abbiamo prodotto". Nel colloquio con Fontana, il Papa ribadisce inoltre che non andrà per ora a Kiev. "Ho inviato il cardinale Michael Czerny, (prefetto del Dicastero per la Promozione dello Sviluppo umano integrale) e il cardinale Konrad Krajewski, (elemosiniere del Papa) che si è recato lì per la quarta volta. Ma io sento che non devo andare. Io prima devo andare a Mosca, prima devo incontrare Putin. Ma anche io sono un prete, che cosa posso fare? Faccio quello che posso. Se Putin aprisse la porta...".

Draghi su Lavrov: "Da lui parole false e aberranti"



"Quello che ha detto Lavrov è aberrante". Non usa mezzi termini Mario Draghi per definire le parole del ministro degli Esteri russo durante l'intervista andata in onda su Rete Quattro.

"Prima di tutto parliamo di un Paese dove c'è libertà di espressione, e il ministro Lavrov appartiene a un Paese dove non c'è libertà di espressione. In Italia c'è libertà di esprimere le opinioni, anche quando sono palesemente false e aberranti. Quello che ha detto Lavrov è aberrante.

E per quanto riguarda la parte riferita a Hitler, è davvero oscena". Draghi ha risposto a una domanda su Lavrov durante la conferenza stampa per commentare il via libera al decreto aiuti). "La televisione trasmette liberamente queste opinioni. Si è parlato di inter-

vista ma in realtà è stato un comizio". Le parole di Lavrov hanno suscitato un'ondata di indignazione in Israele. "Le dichiarazioni di Lavrov - ha accusato il ministro Yair Lapid - sono sia imperdonabili ed oltraggiose, sia un terribile errore storico". "Gli ebrei - ha continuato - non si sono uccisi da soli nella Shoah.

Il più basso livello del razzismo contro gli ebrei è accusare gli ebrei stessi di antisemitismo". "Che il presidente Volodymyr Zelensky sia ebreo non ha alcun significato. Secondo me anche Hitler aveva origini ebraiche" aveva dichiarato ieri sera Lavrov, in risposta alla domanda se non ritenga paradossale accusare il presidente ucraino di essere a capo di un Paese che, secondo le affermazioni di Mosca, deve essere "denazificato".

Salvini: "Pronto andare a Mosca ed incontrare Putin"

Dalla guerra in Ucraina all'unità del centrodestra, fino alla richiesta di un condono fiscale a Draghi. Matteo Salvini torna a parlare a tutto tondo e lo fa dagli studi della trasmissione tv "Non è L' Arena" su La7. Le idee sono molto chiare per quanto riguarda l'invio delle armi all'Ucraina: "Abbiamo sempre votato gli aiuti all'Ucraina" sottolinea Salvini "Ma ora mi chiedo: quante altre armi ancora mandiamo? Quanti morti ancora devono esserci? Dopo mesi direi un attimo, pensiamoci, basta giocare alla guerra". Il modello di Salvini è Papa Francesco perché, sottolinea, "è l'unico uomo di Stato che parla da due mesi di pace, che propone il

Vaticano e l'Italia come luogo della pace: invece altri politici a est e a ovest parlano di armi e armi. Più armi si mandano più la pace si allontana". Salvini ammette anche di avere incontrato Putin: "L'ho incontrato due volte: è chiaro che attaccando è passato dalla parte del torto. Ora o si punta alla guerra nucleare o bisogna accompagnare e costringere Putin e Zelensky al tavolo negoziale. Ho l'impressione che se anche i due volessero dialogare, altri invece alzerebbero i toni". Come gli Stati Uniti: "Sicuramente Biden non vive sulla sua pelle come gli italiani, i polacchi, gli europei quello che sta accadendo e troppo spesso usa solo parole



di guerra. Io sono per l'alleanza atlantica, ma quante guerre sono state fatte". Andrei a Mosca domattina se servisse ad avvicinare la pace" conclude Salvini "Ci stiamo lavorando, riservatamente qualcosa stiamo facendo. Ma se riuscissi a parlare con Mosca, scommet-

tiamo che il 99% della stampa libera e dei parlamentari direbbero che è sempre lo stesso Salvini amico di Putin?". Salvini parla anche di politica interna e attacca Giorgia Meloni che, dice, "legittimamente mette davanti l'interesse del suo partito" sottolineando però "che quando c'è stato da fare scelte scomode, lui stesso non se l'è sentita di fare solo gli interessi solo della Lega". In sintesi: se Salvini fosse restato all'opposizione e non fosse entrato nel governo avrebbe fatto l'interessi del suo partito non del Paese. "Meglio - aggiunge - mettersi in gioco pensando al blocco dei migranti, dato che senza Lega al governo avremmo avuto ius soli e patri-

moniale". Salvini punta poi il dito sulla corsa in solitaria lanciata dalla Meloni a Milano e sottolinea: "Per me l'unità del centrodestra è un valore, altri preferiscono giocare da soli. Non sono andato alla kermesse di Fratelli d'Italia perchè qualcuno mi aveva descritto come un imbuccato. Allora sono andato al parco Sempione con i miei figli". Quanto alle candidature in Sicilia per le amministrative conclude: "Mi auguro che a Palermo ci presenteremo tutti insieme". Ultimo capitolo il fisco con una richiesta reiterata al premier: "Draghi non ha ancora detto di sì alla nostra proposta di pace fiscale. Prima dei conti in ordine - sottolinea - vengono gli italiani".

Fnsi: “Giornalisti uccisi perchè le luci dell’informazione impediscono trame oscure”

A Roma sit-in all'Ambasciata Russa contro l'invasione dell'Ucraina e il bavaglio imposto ai media indipendenti russi e bielorusi

“Ogni giorno ascolto polemiche contro giornaliste e giornalisti, ma qualcuno deve spiegarmi il paradosso di come mai anche quest’anno nel mondo, in Europa e in Italia, i giornalisti sono le principali vittime di oligarchi, despoti, mafiosi e corrotti. Dobbiamo sempre interrogarci sui nostri limiti, ma mi permetto di segnalare che croniste e cronisti vengono colpiti, minacciati e uccisi perchè le luci dell’informazione impediscono trame e traffici che hanno bisogno del buio”. Lo afferma alla Dire il presidente della Federazione nazionale della stampa italiana (Fnsi), Giuseppe Giulietti, in occasione della Giornata mondiale della libertà di stampa 2022 che si celebra ogni 3 maggio. “I dati del Consiglio d’Europa- prosegue- si basano su un incremento del 41% delle minacce e anche in Italia, in base ai primi dati che saranno diffusi dal ministero dell’Interno, si prevede un incremento del 42% rispetto all’anno precedente”. La Federazione nazionale

zione della stampa italiana, Amnesty International Italia e l’associazione Articolo21 promuovono un sit-in, nei pressi dell’Ambasciata della Federazione Russa, a Roma, per protestare contro l’invasione dell’Ucraina e il bavaglio imposto ai media indipendenti russi e bielorusi. “Dalle 11 saremo lì”, informa il presidente dell’Fnsi- perchè quella in Ucraina è la situazione più eclatante. Ricorderemo i nomi dei giornalisti fatti eliminare da Putin in Ucraina, in Russia, in Bielorussia e in Siria. Senza però dimenticare che i cronisti sono colpiti ovunque, anche in Turchia, Egitto, Cina, Venezuela, Colombia e Messico”. Giuseppe Giulietti si sofferma poi sul caso Assange. “In questi giorni- ricorda- si parla di estradare Julian Assange, accusato di aver rivelato i dossier truccati che hanno provocato la guerra in Afghanistan e Iraq. Lui dovrebbe andare in carcere due secoli mentre chi ha truccato i dossier per provocare i conflitti

gira il mondo lautamente retribuito. Sono paradossi pericolosi non solo per la libertà di informazione ma anche per gli ordinamenti democratici”. “Oggi non mancheranno le dichiarazioni pubbliche di solidarietà del governo e delle forze politiche- dichiara inoltre Giulietti- ma mi permetto di ricordare che l’Italia, dal 2002, non vuole approvare la legge sulle querele bavaglio, non vuole approvare la regolamentazione dell’equo compenso, con centinaia di croniste e cronisti che vengono pagati 5 euro lordi, non ha mai approvato le norme sulla tutela delle fonti e ha 30 cronisti sotto scorta, dato più alto in Europa. Sarebbe dunque auspicabile che invece della solidarietà arrivasse la votazione delle leggi”. La Giornata mondiale della libertà di stampa numero 29 arriva a poche ore dal ‘caso Lavrov’. Giuseppe Giulietti ha le idee ben chiare. “Sergej Lavrov- spiega- ha scelto un’emittente italiana per esprimere il proprio pensiero. Credo che quando si è

in un conflitto bisogna esercitare un forte senso di responsabilità. Provo fastidio per qualunque tipo di bavaglio o censura ma, ovviamente, se si intervista Lavrov è del tutto evidente che il ministro degli esteri russo imponga delle condizioni. Il problema, dunque, sono proprio le condizioni imposte e le modalità delle domande”. “Vorrei tuttavia ricordare e che non sparisce dal dibattito- aggiunge Giulietti alla Dire- il fatto che due terzi della classe dirigente italiana sono andati a Mosca per 20 anni, hanno fatto affari con Putin, hanno finto di non vedere, sapevano dei bavagli e anche della eliminazione degli oppositori”. “L’Italia- sottolinea poi il presidente della Fnsi- è stata la piattaforma europea del sovranismo internazionale. Dentro questa piattaforma c’è stata oltre la metà della nostra classe dirigente. Questo dovrebbe farci riflettere, in quello che accade c’è poco di casuale”. “Trovo incredibile- prosegue- che anche in queste

settimane si sia puntato il dito accusatorio contro la Perugia-Assisi o contro croniste e cronisti che manifestano il pensiero critico e ci sia tanta tolleranza, tanta connivenza e tanta dimenticanza nei confronti di coloro che stanno dentro la classe politica e le classi dirigenti italiane che sono andati da Putin sapendo tutto”. “Mi fa piacere questa ondata di pentimento- dice infine Giulietti- ma ho la sensazione che sia scarsamente credibile. Il 3 maggio molti si ricordano del valore della libertà di informazione, il 4 maggio tutto è come prima. In Italia, quindi, se davvero qualcuno vuole esprimere solidarietà deve solo annunciare l’approvazione delle norme contro le querele bavaglio e l’immediata applicazione delle norme sull’equo compenso, a tutela degli ultimi, dei più poveri e degli sfruttati, molti dei quali in questo momento stanno lavorando proprio in Ucraina”, conclude.

Attacco ucraino alla regione russa di Belgorod Proseguono le evacuazioni dei civili da Mariupol

Due “forti esplosioni” senza “né vittime né feriti” sul territorio della regione russa di Belgorod, situata al confine l’Ucraina orientale, epicentro del conflitto scoppiato il 24 febbraio, sono state denunciate dal governatore Vyacheslav Gladkov. Dalle comunicazioni che il dirigente ha rilasciato tramite il suo canale Telegram non è chiaro quale sia l’origine delle deflagrazioni. Gladkov ha comunque fatto sapere di essere stato informato dalla “sede operativa che non sono stati registrati danni o

distruzioni”. Il governatore, sempre su Telegram, ha riferito anche di un incendio all’interno di una struttura di proprietà del ministero della Difesa situata a circa 30 chilometri dal confine con la regione ucraina di Kharkiv, nel quale avrebbe perso la vita una persona e almeno sette case sarebbero rimaste danneggiate. Gladkov ha smentito che le fiamme siano state provocate da un attacco ucraino. Il mese scorso le autorità di Belgorod hanno denunciato diversi raid delle forze armate

ucraine nel loro territorio compreso un attacco che ha provocato la distruzione di un deposito di carburante. Secondo quanto riferito dall’agenzia Ria Novosti, ritenuta vicina al governo di Mosca, atti di “sabotaggio” dell’esercito di Kiev si sarebbero verificati anche nella regione di Kursk, confinante a sud col Belgorod. Dall’altra parte del confine, invece, stando alle comunicazioni delle amministrazioni regionali rilanciate da Ukrainska Pravda, attacchi russi con feriti o vittime

sono stati riportati in praticamente tutte le regioni orientali: Lugansk, Donetsk, Kharkiv, Kherson e Dnipropetrovsk. Secondo quanto riferito all’emittente Radio Svoboda dal consigliere del sindaco di Mariupol, Petro Andryushchenko, colpi di artiglieria sarebbero stati sparati nella notte contro Azovstal, l’acciaieria dove da settimane sono asserragliati gli militari ucraini rimasti in città e anche diverse centinaia di civili, secondo fonti di Kiev. Oltre 100 fra donne e bambini e anziani sono stati trasferiti dalla struttura. Andryushchenko ha riferito che gli attacchi sono cessati e che oggi sono già in corso le evacuazioni di civili stabilite nell’ambito di corridoi umanitari concordati dalla città, importante snodo portuale nel sud-est dell’Ucraina. Sul versante diplomatico il presidente turco Recep Tayyip Erdogan, già mediatore nelle scorse settimane in un tavolo negoziale fra Mosca e Kiev, ha detto che potrebbe incontrare in settimana l’omologo russo Vladimir Putin per discutere misure per “risolvere” la situazione.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Decreto aiuti da 14 mld,

Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina (decreto-legge)

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Mario Draghi e dei Ministri dell'economia e delle finanze Daniele Franco, della transizione ecologica Roberto Cingolani, dello sviluppo economico Giancarlo Giorgetti, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Enrico Giovannini, del lavoro e delle politiche sociali Andrea Orlando, ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina. Il provvedimento rafforza ulteriormente l'azione dell'esecutivo finalizzata a contrastare gli effetti della crisi politica e militare in Ucraina, potenziando strumenti a disposizione e creandone di nuovi, con particolare riguardo ai seguenti ambiti:

energia, con misure per ridurre il costo, semplificare ulteriormente i procedimenti autorizzatori per la realizzazione di nuovi impianti e potenziare la produzione energetica nazionale;

1. imprese, con misure per assicurare liquidità alle imprese colpite dalla crisi ucraina, fronteggiare il rincaro delle materie prime e dei materiali da costruzione, assicurare produttività e attrazione degli investimenti;

2. lavoro, politiche sociali e servizi ai cittadini, con misure per lavoratori e pensionati contro l'inflazione, nonché per il personale, il trasporto pubblico locale, le locazioni, i servizi digitali;

3. enti territoriali, con misure per sostenere Regioni, province e comuni e potenziare gli investimenti;

4. accoglienza e supporto economico, con misure sia a beneficio delle persone in fuga e accolte in Italia, sia in favore del Governo ucraino.

1. ENERGIA

Bonus sociale energia elettrica e gas: la misura, già adottata per il secondo trimestre 2022, è estesa al terzo trimestre 2022 e sarà attuata dall'ARERA - Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente.

Rafforzamento dei crediti d'imposta in favore delle imprese per energia elettrica e gas:

- credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale per l'acquisto di gas naturale (decreto-legge n. 21/2022): dal 20 al 25%;

- credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di gas naturale (decreti-legge nn. 4 e 17/2022): dal 20 al 25%;

- credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese dotate di contatori di potenza disponibile pari a superiore a 16,5 kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica (decreto-legge n. 21/2022): dal 12 al 15%.

- credito di imposta riconosciuto per il primo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di gas naturale: 10%.

Credito d'imposta per gli autotrasportatori: per far fronte all'eccezionale incremento del costo del carburante, è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 28% delle spese sostenute nel primo trimestre 2022 per l'acquisto del gasolio da parte degli autotrasportatori utilizzato in veicoli di peso superiore a 7,5 tonnellate, di categoria euro 5 o superiore. Realizzazione di nuova capacità di rigassificazione: al fine di potenziare la sicurezza energetica nazionale e diversificare le fonti di approvvigionamento, le opere finalizzate all'incremento della capacità di rigassificazione nazionale e alla realizzazione di nuove unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione, nonché le connesse infrastrutture, costituiscono interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti. Per la celere realizzazione di tali opere, oggetto di un procedimento unico attivabile su richiesta dei soggetti interessati alla realizzazione delle opere, saranno nominati uno o più Commissari straordinari di governo.

Produzione di energia e semplificazioni: si individuano ulteriori aree idonee ai fini dell'installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e vengono ulteriormente semplificati i procedimenti relativi alla realiz-

zazione degli impianti. Vengono introdotte misure per potenziare la produzione di energia rinnovabile per il settore agricolo e per semplificare i procedimenti di autorizzazione per ammodernare le linee elettriche esistenti. Sono previste misure per incrementare temporaneamente la produzione da fonti fossili. Gestione dei rifiuti di Roma Capitale: al fine di consentire le celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025 e prevenire criticità nella gestione dei rifiuti, il Sindaco, già nominato Commissario straordinario del Governo, predispone e adotta il piano di gestione dei rifiuti della città, regola le attività di gestione dei rifiuti, elabora e approva il piano per la bonifica delle aree inquinate, approva i progetti di nuovi impianti.

Credito di imposta in materia di bonus edilizi

- interventi ammissibili: la detrazione del 110% spetta anche, in relazione agli interventi su unità immobiliari effettuati da persone fisiche (edifici unifamiliari), per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo;

2. IMPRESE

Garanzie in favore delle imprese (anche alla luce del quadro temporaneo europeo sugli aiuti di Stato)

- con riferimento alle imprese con sede in Italia: previa autorizzazione della Commissione europea, SACE S.p.A. può concedere, sino al 31 dicembre 2022, garanzie in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle imprese che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi ucraina, ivi compresa la necessità di aprire credito a supporto delle importazioni di materie prime o fattori di produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincarato. È altresì disciplinato, con norma autoapplicativa, il sistema di garanzie concedibili da SACE S.p.A. a condizioni di mercato per supportare la crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle imprese.

Inoltre, sempre previa autorizzazione della Commissione europea, la garanzia del Fondo centrale di garanzia, nella misura massima del 90%, potrà essere concessa in relazione a finanziamenti che realizzino obiettivi di efficientamento o diversificazione della produzione o del consumo energetici;

Strappo del M5S che lascia il Consiglio dei ministri e non vota il Decreto

In Consiglio dei ministri il M5S non ha partecipato al voto sul Decreto Energia, in dissenso sul termovalorizzatore voluto dal sindaco Gualtieri per risolvere la questione rifiuti a Roma. Le motivazioni in una nota: "Abbiamo chiesto una cosa che credevamo scontata. Eravamo favorevoli alla norma sui poteri straordinari al sindaco di Roma e, in particolare, anche a quella che gli attribuisce la facoltà di autorizzare nuovi impianti per lo smaltimento rifiuti in deroga a tutte le norme ma avevamo chiesto che questi nuovi impianti, in linea con la normativa europea, fossero di nuova tecnologia, eco-sostenibili e non inceneritori



come preannunciato più volte dall'amministrazione capitolina. Niente di tutto questo. Si è preferito mantenere una norma che non c'entra nulla con la sicu-

rezza energetica e il sostegno alle famiglie e alle imprese. Una norma che contraddice la transizione ecologica e riporta indietro le lancette dell'orologio".

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

ma i 5 Stelle dicono di no

o diversificazione della produzione o del consumo energetici;

- con specifico riferimento alle PMI agricole e della pesca e dell'acquacoltura: previa autorizzazione della Commissione europea, potrà essere concessa la garanzia diretta dell'ISMEA - Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare pari al 100% dell'importo del finanziamento a beneficio delle PMI che abbiano registrato, nel 2022, un incremento dei costi per l'energia, i carburanti o per le materie prime. Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina: sono stanziati 200 milioni di euro per il 2022 per l'erogazione di contributi a fondo perduto in favore delle imprese che abbiano perduto fatturato a causa dalla contrazione della domanda a seguito della crisi ucraina, abbiano registrato l'interruzione di contratti e progetti esistenti, siano state coinvolte nella crisi delle catene di approvvigionamento. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico saranno definite le modalità attuative della misura.

Rafforzamento dei crediti d'imposta

- per investimenti in beni immateriali 4.0: l'aliquota del credito d'imposta previsto dalla legge n. 178/2020 è aumentata, sino 31 dicembre 2022 o 30 giugno 2023 se è stato effettuato un pagamento in acconto pari almeno al 20% del valore dei beni, dal 20 al 50%;

- per formazione 4.0: le aliquote del credito d'imposta previsto dalla legge n. 160/2019 per le spese di formazione del personale dipendente finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze tecnologiche sono aumentate dal 50 al 70% (per le piccole imprese) e dal 40 al 50% (per le medie imprese);

- per il cinema: è potenziato il TAX credit sale cinematografiche: si modifica la misura del credito d'imposta e il suo ambito oggettivo di applicazione, sostituendo il vigente tetto massimo del 20% degli introiti derivanti dalla programmazione di opere audiovisive con il tetto massimo del 40% dei costi di funzionamento delle sale cinematografiche. Rifinanziamento del Fondo IPCEI - Progetti di Comune Interesse Europeo: è rifinanziato il Fondo IPCEI a supporto di iniziative industriali strategiche. Misure per fronteggiare l'aumento dei prezzi materiali da costruzione: per consentire la prosecuzione della realizzazione delle opere pubbliche avviate e stimolare la partecipazione alle nuove gare, si intro-

ducono misure per fronteggiare il caro-materiali e l'aumento dei prezzi dei carburanti e dell'energia. Sono stanziati complessivamente 3 miliardi di euro per il 2022, 2,55 miliardi per il 2023 e 1,5 miliardi dal 2024 al 2016. Patti territoriali dell'alta formazione per le imprese: al fine di promuovere l'interdisciplinarietà dei corsi di studio e la formazione di profili professionali innovativi e altamente specializzati che possano soddisfare i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dalle filiere produttive nazionali, le università possono promuovere "Patti territoriali per l'alta formazione per le imprese" con soggetti pubblici e privati e ricevere un contributo statale a titolo di co-finanziamento, in particolare al fine di colmare i divari territoriali. I Patti devono recare la puntuale indicazione di progetti volti, tra l'altro, a potenziare l'offerta formativa nelle materie STEM - Science, Technology, Engineering and Mathematics, integrate con altre discipline umanistiche e sociali.

3. LAVORO, POLITICHE SOCIALI E SERVIZI AI CITTADINI

Lavoro e pensioni. È riconosciuto un assegno per i lavoratori e pensionati con reddito inferiore a 35.000 euro per contribuire alle difficoltà connesse al caro prezzi.

Locazioni: è incrementato il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (c.d. "Fondo affitti"). Servizi di cittadinanza digitale: il Ministero dello sviluppo economico stipula convenzioni con le amministrazioni pubbliche al fine di realizzare il progetto "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" per rendere accessibili i servizi dei comuni.

4. ENTI TERRITORIALI

Misure in favore di Regioni ed enti locali per il 2022: in ragione dell'aumento dei prezzi dell'energia, il livello del finanziamento corrente del Servizio sanitario nazionale a cui concorre lo Stato è incrementato di 200 milioni di euro. Per garantire la continuità dei servizi erogati, i contributi già stanziati in favore degli enti locali dal decreto-legge n. 17/2022 sono integrati con 200 milioni di euro (170 milioni in favore dei comuni e 30 milioni in favore di province e città metropolitane). Misure in favore di Province e Città metropolitane: sono stanziati 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022-2024 destinati alle province, alle città metropolitane, alle regioni a statuto ordinario e ad alcune re-

gioni a statuto speciale che hanno subito una riduzione del gettito dell'Imposta provinciale di trascrizione (IPT) o RC auto. Misure in favore delle grandi città: per rafforzare gli interventi del PNRR, ai comuni con popolazione superiore a 800 mila abitanti sono riconosciuti contributi per un totale di 100 milioni di euro per il 2022, 200 milioni di euro per il 2023 e il 2024, 100 milioni di euro per il 2025. Misure per il riequilibrio finanziario di Province, Città metropolitane e Comuni capoluogo di provincia: sono stanziati 30 milioni di euro per il 2022 e 15 milioni di euro per il 2023 per favorire il riequilibrio finanziario delle province e delle città metropolitane in procedura di riequilibrio o in dissesto finanziario.

5. ACCOGLIENZA E SUPPORTO ECONOMICO

Misure a favore delle persone richiedenti la protezione temporanea: il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad incrementare le disponibilità delle forme di accoglienza diffusa delle persone provenienti dall'Ucraina per un massimo di ulteriori 15 mila unità, ad incrementare i destinatari delle forme di sostegno economico per un massimo di ulteriori 20 mila unità, ad integrare il contributo forfettario per l'accesso al Servizio sanitario nazionale in favore delle province autonome di Trento e Bolzano per un massimo di ulteriori 20 mila unità, a riconoscere ai Comuni che ospitano richiedenti il permesso di protezione temporanea un contributo una tantum per l'erogazione dei servizi sociali, nel limite di 40 milioni di euro per il 2022. Misure a favore dei minori non accompagnati: ai Comuni che accolgono minori non accompagnati provenienti dall'Ucraina in conseguenza della crisi politica e militare in atto è riconosciuto il rimborso dei costi sostenuti sino ad un massimo ai 100 euro al giorno pro-capite. Si prevede a tal fine uno stanziamento di 58 milioni di euro per il 2022. Conversione delle banconote ucraine: in attuazione della Raccomandazione (UE) del Consiglio del 19 aprile 2022, gli sfollati provenienti dall'Ucraina possono ottenere il cambio delle banconote denominate in "hryvnia" in banconote denominate in euro. Prestito all'Ucraina: sono autorizzati uno o più prestiti a beneficio del Governo dell'Ucraina d'importo complessivo non superiore a 200 milioni di euro per supportare il funzionamento della pubblica amministrazione ucraina e nell'ottica di salvaguardarne la stabilità macroeconomica.

Dl Aiuti: 180 mln per i mutui salvano il Made in Italy

"Il via libera del Consiglio dei Ministri a fondi per 180 milioni per l'accesso delle imprese agricole alla garanzia Ismea sui mutui nel Dl Aiuti è importante per salvare il Made in Italy a tavola in un momento di drammatica difficoltà per il settore, a causa degli effetti della guerra e dei rincari, e risponde alle richieste contenute nel piano anticrisi presentato dalla Coldiretti". Lo rende noto il presidente della Coldiretti Ettore Prandini dal Cibus di Parma dove si è aperta la mostra shock sui rincari da campi a tavola e diffusa l'indagine Coldiretti "La guerra nel piatto" sugli effetti del conflitto sulla filiera agroalimentare. Con più di 1 azienda agricola su 10 a rischio chiusura e il 30% che si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in perdita, la misura varata dal Governo Draghi - spiega

Prandini - consente alle piccole e medie imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura che hanno registrato un incremento dei costi per energia, per carburanti o materie prime nel corso del 2022 di accedere alla garanzia diretta di Ismea con copertura al 100% per nuovi finanziamenti. Il tutto purché prevedano l'inizio del rimborso del capitale non prima di 24 mesi dalla erogazione e abbiano una durata fino a 120 mesi e un importo non superiore al 100% dell'ammontare complessivo dei costi e comunque non superiore a 35 mila euro. Per raggiungere l'obiettivo dell'indipendenza energetica in Paese oggi legato al gas russo è importante anche la misura prevista dal Consiglio dei Ministri - continua Prandini - per incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per il set-



tore agricolo che consente alle aziende del settore di installare impianti fotovoltaici sui tetti delle proprie strutture produttive, permettendo anche di vendere l'energia prodotta. Il provvedimento si applica anche agli investimenti in corso di realizzazione inclusi quelli a valere sul Pnrr. Secondo uno studio di Coldiretti Gio-

vani Impresa solo utilizzando i tetti di stalle, cascine, magazzini, fienili, laboratori di trasformazione e strutture agricole sarebbe possibile recuperare una superficie utile di 155 milioni di metri quadri di pannelli con la produzione di 28.400Gwh di energia solare, pari al consumo energetico complessivo annuo di una regione come il Veneto. Per far fronte al caro petrolio che incide sui bilanci delle imprese agricole è positiva - rileva il presidente della Coldiretti - anche la proroga fino all'8 luglio 2022 delle aliquote agevolate sull'accisa per il gasolio e la benzina utilizzati come carburante per usi agricoli (pari rispettivamente a 22% e al 49% dell'aliquota ordinaria), ma anche l'azzeramento dell'aliquota di accisa del gas naturale usato per autotrazione.

Politica

Conte: “Norma sull’inceneritore di Roma per umiliarci”

Giuseppe Conte alza la voce per la decisione presa dal governo di inserire nel Dl Aiuti per il caro bollette anche l'autorizzazione per la costruzione di inceneritori per smaltire i rifiuti, come richiesto dal sindaco di Roma del Pd Roberto Gualtieri. "Vogliono il braccio di ferro e vogliono umiliarci, ma sulla questione ambientale - spiega il leader del M5s alla Stampa - non possiamo permetterci passi indietro. A questo punto non possiamo che astenerci. Si sta consumando un ricatto bello e buono. Abbiamo chiesto di riformulare la norma, di stralciarla e inserirla in un decreto a parte. Niente da fare,



non vogliono sentire ragioni, ci vogliono costringere ad accettare gli inceneritori". "Noi siamo disponibili - prosegue Conte alla Stampa - a concedere pieni poteri per autorizzare nuovi impianti in base alle

nuove tecnologie ecosostenibili, non a rimettere indietro le lancette della storia", prosegue Conte che poi aggiunge: "Vorrei precisare: il gas per la transizione possiamo accettarlo, gli inceneritori no. È poi positivo che sia aumentata la tassazione sugli extraprofiti per le aziende energetiche: una misura che abbiamo richiesto a gran voce e che sta generando le risorse per affrontare questa difficile congiuntura. Ritengo possibile estenderla anche agli operatori farmaceutici e agli operatori assicurativi che hanno accumulato profitti straordinari avvantaggiandosi di speculazioni di mercato".

Franceschini: “Lavoriamo a una legge per aiutare le sale cinematografiche”

“Grazie, presidente Mattarella, per le parole che ha pronunciato nel discorso di giuramento per il suo secondo mandato, sul ruolo della cultura. L'appuntamento annuale dei David di Donatello è un momento di festa, ma anche l'occasione per ragionare sullo stato di salute del cinema italiano”. Così il ministro della Cultura, Dario Franceschini, ha aperto il suo intervento durante la cerimonia di presentazione al Quirinale dei Candidati ai Premi David di Donatello.

“Viviamo in un tempo segnato da eventi drammatici, come la pandemia e la guerra, eppure abbiamo attraversato questo tempo difficile con un mondo dell'audiovisivo che non si è mai fermato e ha conosciuto anzi una stagione di crescita dirompente. In Italia- ha continuato Franceschini- grazie a misure come il tax credit abbiamo avuto un periodo di grande dinamismo imprenditoriale che abbiamo il dovere di continuare a rafforzare e incoraggiare. Una vivacità che sarà trainante anche per la ripresa generale. Il governo è consapevole dell'importanza del settore e lo dimostra con gli investimenti fatti: il fondo del Cinema è passato da 150 milioni nel 2014, a 400 milioni nel 2017 e quest'anno sono quasi 750. Nel Pnrr quasi 7 miliardi sono desti-



nati alla cultura, con un grande investimento da 300 milioni su Cinecittà, che ospiterà domani la cerimonia, e che ambisce a diventare sempre più un riferimento europeo”. In questo frangente positivo, ha detto il ministro, “non dobbiamo ignorare le criticità: se dal lato delle produzioni e dei contenuti abbiamo un incremento straordinario, c'è una crisi vera che riguarda le sale che dobbiamo sostenere con misure adeguate. Sono luoghi di aggregazione, presidi culturali e luoghi di socialità e per questo stiamo lavorando - ha annunciato- a un intervento normativo che stabilisca un sistema di finestre che non valga soltanto per i film italiani sostenuti dallo Stato ma in generale per tutti i film. In più vogliamo incrementare risorse e investimenti per la modernizzazione delle sale perché siano luoghi immersivi, polifunzio-

nali in cui vivere un'esperienza più estesa di quella della sola visione del film. Voi candidati al David rappresentate tutti il mondo del cinema. Il David ha da sempre insieme al talento di attori, di registi e di produttori investito su tutte quelle categorie di lavoratori che magari con minor notorietà ma non con minor valore lavorano per il successo del cinema italiano: sceneggiatori, fonici, musicisti, scenografi, costumisti, truccatori, arredatori e molti altri. I mestieri del cinema sono un patrimonio di saperi e di conoscenza che tutto il mondo ci ammira e ci invidia. Ci aspetta un tempo di sfide, di sfide complicate che affronteremo con fiducia e coraggio. Del resto, le sfide sono sempre entusiasmanti e il 2022 sarà un anno entusiasmante per il mondo del cinema”, ha concluso Franceschini.

Sbarra (Cisl): “ Con il Governo incontro positivo, risorse importanti ma insufficienti”



“È stato un incontro positivo. Abbiamo apprezzato la sensibilità del Governo e del Premier Draghi di aver convocato questo incontro su nostra sollecitazione all'indomani del Primo Maggio”. Lo dichiara il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra al termine dell'incontro con il Governo a Palazzo Chigi. “È stato affrontato il tema di come sostenere l'emergenza economica e sociale determinata dalla fiammata inflazionistica, dall'aumento del costo dell'energia e dei beni alimentari e, conseguentemente, quello della salvaguardia del potere di acquisto di salari e pensioni. La Cisl ha chiesto di affrontare separatamente la questione emergenziale da quelle più strutturali. Sul piano dell'emergenza riteniamo importanti ma insufficienti i 7 miliardi individuati per le protezioni sociali. Bisogna mettere in campo di più per tutelare lavoratori, pensionati, famiglie e imprese colpite dall'aumento dei prezzi. Risorse aggiuntive devono arrivare dall'aumento e rafforzamento della tassazione sui super-profiti delle multinazionali della logistica, dell'economia digitale, delle aziende e gruppi energetici ma anche dal reinvestimento e redistribuzione di tutto l'extra-gettito IVA. Va inoltre seriamente valutato lo scostamento di bilancio.

Nel merito, occorre alzare il tetto ISEE per il bonus energia, sgravare fiscalmente i redditi medio-popolari da lavoro e pensioni, posta grande attenzione a non scatenare un'ulteriore crescita dell'inflazione. È fondamentale sostenere i consumi evi-

tando di gravare ulteriormente sui costi di imprese già duramente provate dal rincaro dei prezzi. Tra il ventaglio di proposte che abbiamo indicato al Governo anche l'aggiornamento ai nuovi tassi di inflazione dei coefficienti di rivalutazione delle pensioni e la definizione di un possibile bonus che possa agire in maniera trasversale su lavoratori e pensionati per consentire acquisti di beni di largo consumo in esenzione IVA. Fondamentale poi rinnovare tutti i contratti pubblici e privati, aggiornando i meccanismi di riallineamento dei salari all'inflazione reale, defiscalizzando e promuovendo i frutti degli accordi di welfare e produttività, soprattutto di secondo livello. Quanto al livello delle necessarie innovazioni strutturali, sosteniamo vadano affrontate rendendo permanente il dialogo ed il confronto nella prospettiva di sostenere insieme il cammino delle riforme, di rilanciare investimenti pubblici e privati, di lavorare sulla qualità e stabilità del lavoro, di accompagnare il processo di attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza, ponendo sullo sfondo l'impostazione di un nuovo e moderno patto sociale che metta insieme governo, associazioni datoriali ed organizzazioni sindacali, per determinare e redistribuire la crescita economica, generare sviluppo sostenibile, buona occupazione, superamento dei divari sociali e geografici. Su questo punto abbiamo positivamente verificato la condivisione del presidente del Consiglio nelle sue conclusioni”.

Denuncia della Coldiretti: “In agricoltura un’azienda su dieci è a rischio crack

Più di 1 azienda agricola su 10 (11%) è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell’attività ma ben circa 1/3 del totale nazionale (30%) si trova comunque costretta in questo momento a lavorare in una condizione di reddito negativo per effetto dell’aumento dei costi di produzione. E’ quanto emerge dall’indagine Coldiretti “La guerra nel piatto” sugli effetti del conflitto sulla filiera agroalimentare presentato all’apertura del Cibus con la presenza del presidente nazionale Ettore Prandini. Uno tsunami che si è abbattuto sulle aziende agricole con rincari per gli acquisti di concimi, imballaggi, gasolio, attrezzi e macchinari che stanno mettendo in crisi i bilanci. Nelle campagne – continua la Coldiretti – si registrano aumenti dei costi che vanno dal +170% dei concimi al +90% dei mangimi al +129% per il gasolio con incrementi dei costi correnti di oltre 15.700 euro in media ma

con punte oltre 47mila euro per le stalle da latte e picchi fino a 99mila euro per gli allevamenti di polli, secondo lo studio del Crea. L’impatto dell’impennata dei costi per l’insieme delle aziende agricole – precisa la Coldiretti supera i 9 miliardi di euro. In difficoltà è però l’intera filiera che si è trovata a fronteggiare aumenti unilaterali da parte dei fornitori di imballaggi come il vetro, che costa oltre il 30% in più rispetto allo scorso anno, ma si registra un incremento del 15% per il tetrapack, del 35% per le etichette, del 45% per il cartone, del 60% per i barattoli di banda stagnata, fino ad arrivare al 70% per la plastica, secondo l’analisi Coldiretti. Ma i prezzi degli ordini cambiano – aggiunge Coldiretti – ormai di settimana in settimana, rendendo peraltro impossibile una normale programmazione economica nei costi aziendali. Rincarato anche il trasporto su gomma del 25% al quale si aggiunge



– continua la Coldiretti – la preoccupante situazione dei costi di container e noli marittimi, con aumenti che vanno dal 400% al 1000%. In generale, secondo il global index Freightos, importante indice nel mercato delle spedizioni, l’attuale quotazione di un container è pari a 9.700 dollari contro 1.400 dollari di un anno fa. Sono gli effetti diretti ed indiretti del caro energia con la produzione agricola e quella alimentare che in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici

industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all’anno. I rincari dell’energia – sottolinea la Coldiretti – hanno dunque un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimen-

tare richiede invece – continua la Coldiretti – ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). “Serve responsabilità da parte dell’intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione” afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare “la necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare”.

Contratti scaduti per otto milioni di lavoratori

Contratto scaduto per quasi 8 milioni di occupati. I contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti nel settore privato, che sono depositati nell’Archivio Nazionale dei contratti del Cnel alla data del 3 febbraio 2022, sono 835 e riguardano 12.991.632 di occupati. Gli accordi scaduti sono 516 pari al 62% del totale e si riferiscono a 7.732.312 di lavoratori (il 59%). E’ quanto emerge dal nuovo numero del Notiziario sul mercato del lavoro e la contrattazione del Cnel. Dal monitoraggio sono esclusi i contratti dei comparti “Agricoltura” e “Lavoro domestico”, rinnovati e registrati nell’Archivio Cnel ma non ancora entrati nel flusso Uniemens associato al Codice unico. “La pandemia ha aggravato non una ma molte dimensioni delle disuguaglianze già esistenti nel

Paese, non solo nel lavoro e nel reddito delle persone, ma nella salute e la mortalità, la partecipazione scolastica e l’apprendimento, le relazioni sociali e le condizioni generali di vita – scrive il presidente del Cnel, Tiziano Treu, nell’editoriale del nuovo numero del Notiziario – Il vero problema è che la loro combinazione ne aggrava l’impatto anche perché molti di queste si concentrano sulle stesse persone, gruppi sociali e aree geografiche, di solito quelli più fragili e meno protetti. C’è l’urgenza di rivedere l’impostazione complessiva del nostro welfare, per andare oltre l’assetto ricevuto dal passato, che è di tipo lavoristico categoriale, per procedere in direzione di un sistema di protezione e di promozione sociale universalistico”.

Dalla guerra tra Russia ed Ucraina un danno all’export italiano da 10mld

“Siamo in un momento tragico che colpisce, non solo l’Europa ma il Mondo intero e questo incide di conseguenza, sul commercio estero. I dati sulle ripercussioni economiche provocate dalla tragica guerra tra Russia e Ucraina, dimostrano che perdiamo dalla Federazione Russa 7,7 miliardi di euro di export”. A dichiararlo è Lorenzo Zurino, presidente del Forum Italiano dell’Export. “C’è però una grande concentrazione solo sui dati della Federazione Russa”, continua Zurino. “Ricordo invece che noi vendevamo anche in Ucraina e, se è vero che il valore della nostra esportazione in Ucraina supera i 3 miliardi, dobbiamo iniziare a dire che stiamo perdendo 11 miliardi di euro di prodotto italiano. Dobbiamo quindi renderci conto questa guerra, dal punto di vista economico, ci costa più di 10 miliardi di fatturato e le sue conseguenze, rischiano di ripercuotersi negativamente su tutto l’export italiano, rappresentando una batosta pesantissima, in particolare per le piccole imprese”. “I settori italiani”, prosegue, “con la maggiore concentrazione di micro e piccole imprese, soprattutto alimentari, moda, mobili, legno, metalli, vendono in Russia prodotti per 2.684 milioni di euro, pari

al 34,9% delle nostre esportazioni nel Paese. Con l’inevitabile rottura dei rapporti, avremo gravi conseguenze sui flussi commerciali, riportando ulteriori effetti sul prezzo dei beni energetici e delle materie prime, con conseguenti ripercussioni sul settore agroalimentare italiano, che rappresenta quasi il 10% del fatturato totale dell’export dell’Italia in Russia”. “Esportiamo in Russia per 9,8 miliardi: il blocco significa la morte del Made in Italy. Non è possibile pensare che si ricomincerà da zero dopo la pace, la guerra ci avrà rubato tempo passione. Fin dall’inizio della guerra ho sostenuto che il Commercio Estero potesse essere una leva per abbattere i muri e creare invece “ponti” di pace. E qui torno sull’importanza di utilizzare gli strumenti dell’Istituto per il Commercio Estero. Attraverso il Forum Italiano dell’Export diciamo da anni che la presenza capillare di sedi in tutto mondo dell’ICE, se utilizzata con competenza, intelligenza, massima organizzazione e, sfruttando appieno tutte le potenzialità dell’ente, può fare la differenza per il rilancio del nostro Made in Italy”, conclude Lorenzo Zurino. *Tratto da affaritaliani.it*

Cibus: la filiera del cibo vale 575 mld, è la prima ricchezza del Paese

Il cibo è diventato la prima ricchezza dell'Italia per un valore di 575 miliardi di euro nel 2021 con un aumento del 7% rispetto all'anno precedente nonostante le difficoltà legate alla pandemia. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti diffusa in occasione del Cibus, il Salone Internazionale dell'Alimentazione a Parma dove nello stand della Coldiretti al Padiglione 8 – Stand J024 – I024 apre la mostra shock sui rincari da campi a tavola e diffusa l'indagine Coldiretti "La guerra nel piatto" sugli effetti del conflitto sulla filiera agroalimentare. Il Made in Italy a tavola vale oggi – sottolinea Coldiretti – quasi un quarto del Pil nazionale e, dal campo alla tavola, vede impegnati ben 4 milioni di lavoratori in 740mila aziende agricole, 70mila industrie alimentari, oltre 330mila realtà della ristorazione e 230mila punti vendita al dettaglio. Una rete diffusa lungo tutto il territorio che – spiega la Coldiretti – viene quotidianamente rifornisce i consumatori italiani ai quali i prodotti alimentari non sono mai mancati nonostante le difficoltà della pandemia e la guerra. Non a caso con un balzo del 21,6% è record sto-

rico per le esportazioni alimentari Made in Italy nel 2022 anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina con i rincari energetici stanno colpendo i consumi a livello globale, secondo l'analisi della Coldiretti sui dati Istat sul commercio estero relativi ai primi due mesi del 2022 che vedono le esportazioni alimentari in aumento sul record annuale di 52 miliardi fatto registrare nel 2021. In Germania, che è il principale mercato dei cibi e bevande italiane, si segnala – sottolinea la Coldiretti – un aumento nel bimestre dell'11,1% mentre negli Stati Uniti che si classificano al secondo posto la crescita è del 21,9% e in Francia che chiude il podio del 17,9%. Un vero boom – precisa la Coldiretti – si è verificato nel Regno Unito con un +39,5% nonostante la Brexit, ma preoccupa il crollo del 29,5% in Cina dovuto probabilmente anche alle conseguenze della pandemia Covid. Alla base del successo del Made in Italy c'è un'agricoltura che è diventata la più green d'Europa con – evidenzia la Coldiretti – la leadership Ue nel biologico con 80mila operatori, il maggior numero di specialità



Dop/Igp/Stg riconosciute (316), 526 vini Dop/Igp e 5.333 prodotti alimentari tradizionali e con Campagna Amica la più ampia rete dei mercati di vendita diretta degli agricoltori. Il Belpaese – continua la Coldiretti – è il primo produttore Ue di riso, grano duro e vino e di molte verdure e ortaggi tipici della dieta mediterranea come pomodori, melanzane, carciofi, cicoria fresca, indivie, sedano e finocchi. E anche per quanto riguarda la frutta premege in molte produzioni importanti: dalle mele e pere fresche, dalle ciliegie alle uve da tavola, dai kiwi alle nocciole fino alle castagne. L'Italia però è anche un Paese deficitario che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del

mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti. "L'Italia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che hanno dovuto ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare l'importanza di intervenire per contenere il caro energia ed i costi di produzione con misure immediate per salvare aziende e stalle e strutturali per programmare il futuro. Occorre lavorare da subito per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con

precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi equi che non scendano mai sotto i costi di produzione come prevede la nuova legge di contrasto alle pratiche sleali ma – continua Prandini – è necessario investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono nei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici. Ma occorre anche avvertire – precisa Prandini – ogni tentativo di ridurre gli standard di sicurezza, a partire da pericolose deroghe ai prodotti contaminati con principi chimici vietati perché pericolosi. A questo proposito – conclude Prandini – preoccupa il fatto che in Italia sia stato consentito di non indicare nelle etichette degli alimenti la provenienza degli olii di semi indicati, mettendo a rischio la trasparenza dell'informazione ai consumatori".

Mercato dell'auto in crisi profonda. Ad aprile immatricolazioni diminuite del 32,98%

Mercato dell'auto ancora in profondo rosso ad aprile: le immatricolazioni sono diminuite del 32,98% a 97.339 unità. Lo rende il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. A marzo il calo era stato del 29,66%. I trasferimenti di proprietà sono stati invece 357.473 a fronte di 281.483 passaggi registrati ad aprile 2021, con un aumento del 27%. Il gruppo Stellantis ad aprile ha venduto in Italia 34.504 auto, registrando un calo del 41% rispetto allo stesso mese del 2021, quando le immatricolazioni erano state 58.479. La quota di mercato del gruppo si attesta al 35,24%, rispetto al 40,3% di aprile 2021. Nei primi 4 mesi del 2022 le immatricolazioni del gruppo sono state pari a 158.296, in calo del 33,6% rispetto alle 238.502 unità dello stesso periodo dello scorso anno. Nella top ten delle vetture più vendute ci sono 5 modelli Stellantis: Panda al primo posto (9.386 unità), Ypsilon al terzo (2.741), Jeep Compass al settimo (2.162), Fiat 500X all'ottavo (1.948) e Jeep Renegade al nono (1.879). In aprile, osserva il Centro Studi Promotor, il crollo delle immatricolazioni in atto da tempo ha sfondato la soglia psicologica, delle 100.000 unità (97.339, -



33% a/a), livello che in tempi normali soltanto in agosto non viene raggiunto. "Disastroso" anche il bilancio del primo quadrimestre. Le immatricolazioni sono state 435.647 (-26,5% a/a e -38,9% sullo stesso periodo del 2019). Proiettando il risultato dei primi quattro mesi del 2022 sull'intero anno si ottiene una previsione di 1.117.044 unità, "un livello da anni '60 del secolo scorso". La situazione del settore dell'auto, che con il suo indotto rappresenta il 12% del prodotto interno lordo ita-

liano, è "gravissima". Con "grande ritardo" sull'annuncio, il 6 aprile il Governo ha finalmente adottato gli incentivi promessi con un Dpcm ma ad oggi questi incentivi non sono ancora operativi e secondo notizie attendibili, spiega Promotor, bisognerà aspettare ancora almeno fino a metà mese. "È una clamorosa dimostrazione dell'inefficienza del sistema italiano di cui non vi era certo bisogno e nell'attesa il mercato resta in coma". Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, con gli incentivi "si sbloccherà la domanda per circa 200.000 autovetture. Questo significa che nell'intero anno le immatricolazioni potrebbero arrivare a 1.317.000 immatricolazioni, un livello che mette seriamente in dubbio la tenuta del sistema di distribuzione dell'auto ed a rischio è, in particolare, la tenuta del sistema dei concessionari che, a differenza delle case automobilistiche, non hanno altri mercati su cui trovare compensazioni al disastro italiano e che hanno già visto ridursi il numero delle loro aziende a 1.220, mentre nel 2007, cioè alla vigilia della crisi dei mutui subprime, erano 2.785".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Ortofrutta, i conti che non tornano “Su 100 euro, alle aziende solo 8”

L'aumento degli eventi climatici estremi con effetti nei campi, i danni da insetti atipici come la cimice asiatica, la frammentazione della filiera e una catena del valore ancora non equa per gli agricoltori. Sono alcuni dei fattori che costringono il comparto ortofrutticolo italiano a portare sulle spalle il peso di problematiche da tempo non risolte. Ora, però, le conseguenze della guerra in Ucraina rischiano di mettere definitivamente ko il settore. I rincari energetici, così come quelli di fertilizzanti, trasporti e imballaggi, hanno più che raddoppiato i costi correnti per la produzione di frutta e verdura, con incrementi tra il 65 e il 70 per cento in particolare per l'orticoltura, e perdite di reddito fino all'80 per cento nelle aziende specializzate, solo in parte compensate dal rialzo dei prezzi al consumo. Ecco perché adesso occorre intervenire con misure di sostegno specifiche per evitare di far andare in pezzi un patrimonio da 15 miliardi di euro di fatturato all'anno, che coinvolge oltre 300mila



imprese per 1,2 milioni di ettari coltivati. E' il messaggio lanciato da Cia-Agricoltori Italiani alla vigilia di Macfrut, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma al Rimini Expo Centre oggi a venerdì. Il quadro

è molto preoccupante, per Cia: sul versante del commercio, negli ultimi dieci anni, l'ortofrutta europea è stata più volte vittima delle controversie geopolitiche, diventando oggetto di sanzioni. E se il conflitto in Ucraina

non ha avuto immediati effetti shock sul comparto, come è successo per cereali e mangimi, le ripercussioni indirette sono drammatiche, con costi di produzione aggiuntivi di quasi 10 miliardi di euro l'anno. A peggiorare il tutto, segnala la Cia, anche il forte squilibrio di filiera (su 100 euro spesi dal consumatore, al produttore rimangono tra i 6 e gli 8 euro netti) con la necessità di costruire relazioni innovative tra tutti i soggetti del sistema ortofrutticolo. "Servono interventi immediati per difendere un settore che rappresenta il 25 per cento della produzione agricola", sottolinea il presidente nazionale di Cia, Dino Scanavino, secondo il quale bisogna prevedere misure Ue per i ritiri dal mercato di prodotto ortofrutticolo eccedente da destinare agli indigenti. Ma anche monitorare i flussi e sostenere gli investimenti sulle produzioni orticole particolarmente gravate dall'aumento dei costi per frenare il rischio di un calo delle superfici coltivate.

“Sanzioni a Mosca indiscutibili Ma i nostri calzaturifici soffrono”

"Le sanzioni alla Russia non le discutiamo, ma il governo deve metterci nelle condizioni di mantenere in vita le nostre aziende attraverso misure immediate e straordinarie, visto che c'è enorme difficoltà nelle transazioni economiche". Lo dice Valentino Fenni, vicepresidente nazionale di Assocalzaturifici, tracciando un bilancio della recente esperienza alla fiera Obuv di Mosca, a cui hanno partecipato una cinquantina di aziende italiane. Una presenza che non è passata inosservata e che ha suscitato anche qualche polemica alla luce della guerra in Ucraina e delle sanzioni alla Russia. "L'interesse verso le nostre scarpe - racconta Fenni - è immutato malgrado ciò che sta accadendo. Il problema è come evadere i pagamenti degli ordini che sono stati portati a casa". Il nodo di come pagare la merce, da parte dei buyer russi, resta cruciale e non sciogliabile. "Dobbiamo solo sperare che la guerra finisca al più presto", dice Luca Guerrini, amministratore di Blue star che produce scarpe da uomo a Montegranaro (Fermo).



"Aver portato in Italia ordinativi che poi non possono essere pagati serve a poco - spiega -. Il punto è che i nostri clienti non possono di fatto pagare la merce e questo crea un blocco insormontabile". "Tutto questo rischia di farci perdere per sempre i nostri clienti", aggiunge Guerrini, ricordando che ci sono dei mercati, "Turchia e Cina su tutti, pronti a subentrare, dato che non applicano alcuna sanzione e le transazioni tra questi Paesi e la Russia sono ammesse". "Sia chiaro - tiene a sottolineare Fenni -. Quello che sta accadendo in Ucraina è sotto gli occhi di tutti e non mettiamo in di-

scussione le sanzioni applicate a Mosca, ma le nostre aziende non sopravvivono a tutto questo se non verranno messe in campo misure concrete, che vuol dire avere liquidità per pagare ad esempio gli stipendi o per acquistare le materie prime per garantire la continuità produttiva". Guerrini pensa anche ai clienti ucraini: "Abbiamo ripreso alcuni contatti con i buyer di Kiev, ma ovviamente non è immaginabile pensare oggi a tornare in questo mercato, che nel tempo era diventato molto importante per l'intero nostro comparto".

Lukoil di Siracusa “Con l’embargo impianto a rischio”

"Rischia la crisi la Lukoil di Siracusa se ci dovesse essere l'embargo sul petrolio russo. E un pericoloso effetto domino, potrebbe determinarsi sull'intero petrolchimico". Lo affermano Filctem Cgil, Femcia Cisl e Uiletc Uil regionali e provinciali che chiedono al governo nazionale di "farsi carico della situazione critica, convocando subito un tavolo di confronto per prospettare le possibili soluzioni se lo scenario ipotizzato dovesse diventare realtà". I sindacati dei chimici di Cgil, Cisl e Uil ricordano che "da quando le banche hanno chiuso a Lukoil le linee di credito, questa acquista solo petrolio russo". "Il blocco delle forniture - sottolineano - determinerebbe, dunque, il fermo dell'impianto producendo uno squilibrio con ripercussioni in tutto il petrolchimico, sull'economia dell'area e di tutta l'isola al cui prodotto interno lordo il petrolchimico dà un grosso contributo". "Occorre dunque evitare - concludono i sindacati - di trovarsi impreparati di fronte alle possibili misure conseguenti alla crisi internazionale, discutendo subito sulle soluzioni da adottare nel caso in cui l'attività dell'impianto di produzione dovesse venire ridotta o, addirittura, cessare del tutto".

Economia Europa

Draghi: “Agire per l’autonomia E l’Europa diventi più credibile”

"Bisogna darsi da fare. Non basta appoggiare soltanto le sanzioni" contro la Russia, "bisogna darsi da fare per diventare indipendenti dal gas russo". E' uno dei passaggi fondamentali dell'intervento del presidente del Consiglio, Mario Draghi, durante la plenaria del Parlamento europeo a Strasburgo. "Noi l'abbiamo fatto - ha continuato Draghi - e lo continueremo a fare. Ci siamo mossi con notevole rapidità per diversificare le nostre fonti di approvvigionamento e per accelerare gli investimenti nelle rinnovabili, con un ritmo che non era previsto l'anno scorso. Anche i provvedimenti presi dal governo portano a

una liberalizzazione dei processi, delle autorizzazioni per l'installazione di impianti per produrre energia da fonti rinnovabili. "Perché questo - ha sottolineato il premier - è l'unico ostacolo oggi presente in Italia, ma credo anche in molti Paesi europei: i processi autorizzativi per l'installazione di fonti rinnovabili". L'Italia, ha ribadito Draghi, "sarà a favore dell'embargo" sui combustibili fossili russi. "Come ho detto, abbiamo appoggiato le sanzioni che l'Unione europea ha deciso di imporre nei confronti della Russia e continueremo a farlo con la stessa convinzione in futuro". Riguardo al Piano nazionale di ripresa e resilienza, che da molte

parti si chiede di riscrivere, il presidente del Consiglio ha aggiunto: "Prima di parlare di modifiche del Pnrr, facciamolo funzionare. Non è vecchio, non è per niente vecchio". Draghi ha aperto all'eventualità di apportare "alcune modifiche in alcuni punti, in alcuni settori", ma "non si parli di rivoluzione del Pnrr". Per affrontare le sfide epocali del tempo presente, Draghi si è detto convinto ci voglia "un federalismo pragmatico, che abbracci tutti gli ambiti colpiti dalle trasformazioni in corso, dall'economia, all'energia, alla sicurezza. Se ciò richiede l'inizio di un percorso che porterà alla revisione dei Trattati, lo si abbracci con coraggio e con fiducia" e



"in un quadro geopolitico divenuto improvvisamente molto più pericoloso e incerto" anche il settore della difesa va rivisto "gli investimenti devono essere fatti nell'ottica di un miglioramento delle nostre capacità collettive, come

Unione europea e come Nato. Occorre andare velocemente e costruire un coordinamento efficace fra i sistemi della difesa, l'autonomia strategica nella difesa passa prima di tutto attraverso una maggiore efficienza della spesa militare in Europa. È opportuno convocare una conferenza per razionalizzare e ottimizzare gli investimenti. Dobbiamo superare il principio dell'unanimità, da cui origina una logica intergovernativa fatta di veti incrociati, e muoverci verso decisioni prese a maggioranza qualificata. Un'Europa capace di decidere in modo tempestivo è un'Europa più credibile di fronte ai suoi cittadini e di fronte al mondo".

“Progetto salute” Germania fuori: ha bloccato i fondi

La Germania è fuori dall'importante progetto di comune interesse europeo sulla salute. Il ministero delle Finanze tedesco non ha, infatti, voluto stanziare i fondi necessari per l'iniziativa, a cui partecipano 16 Stati membri dell'Ue. E' quanto riferisce il quotidiano "Handelsblatt", ricordando che i primi

sostenitori del progetto vi era l'allora cancelliera tedesca Angela Merkel. La mancata partecipazione della Germania è "doppiamente sorprendente". Il governo federale entrato in carica l'8 dicembre scorso si era, infatti, impegnato per "una maggiore resilienza nel settore sanitario". Allo stesso tempo, il

ministro dell'Economia e della Protezione del clima, Robert Habeck, ha fatto della politica industriale uno dei suoi progetti di maggiore importanza. Tuttavia, come appreso da "Handelsblatt", il ministero delle Finanze, guidato da Christian Lindner, non ha voluto stanziare le risorse necessarie per

l'Ipeci sulla salute. Intanto, la finestra temporale per la partecipazione delle aziende tedesche al progetto è "quasi chiusa". L'iniziativa si articola in due fasi. Le prime domande delle imprese saranno presentate alla Commissione europea a giugno, ma per le società tedesche

è "già troppo tardi". La seconda fase è prevista per ottobre. Se il governo federale dovesse iniziare a raccogliere le richieste delle imprese "nei prossimi giorni", il tempo potrebbe essere "appena sufficiente". Tuttavia, secondo "Handelsblatt", non sembra neanche questo il caso.

L’Ue e il Pnrr al banco di prova: “Qualche regola si può rivedere”

Gli europarlamentari vanno al sodo. La crisi Ucraina è un fattore nuovo, ovvero una crisi straordinaria ulteriore piovuta in testa all'Europa, e dunque, si chiedono, non è che il Next Generation Eu - il piano di ripresa e resilienza - non basta ad affrontare le sfide di domani? Paolo Gentiloni e Valdis Dombrovskis, il duo che ha il compito di curare le finanze dell'Ue nelle vesti, rispettivamente, di commissario all'Economia e vicepresidente esecutivo della Commissione, di fatto non contestano la tesi. Ma ai membri della commissione Economia e Affari Monetari, che li hanno ascoltati a Bruxelles, hanno fatto notare che la palla è sempre nelle mani della capitali. E che prima di pensare a nuovi strumenti sarebbe bene portare a termine ciò che si è cominciato. "Al momento la Commissione sta analizzando quali possono essere le



nostre esigenze di investimento", ha detto Gentiloni. Il risultato potrà essere "una base importante" per le discussioni. Già questo non è poco. In più ci sono le risorse del Pnrr, quelle già stanziare e quelle da stanziare. Pure qui si può fare molto. La cornice resta ad ogni modo chiara Dom-

brovskis non lo nega: "Questa guerra brutale della Russia continua e le sue ramificazioni sono sempre più profonde quindi è cruciale capire come i piani di ripresa e resilienza ci possono aiutare". Il vicepresidente ha quindi sottolineato che "non si esclude" una modifica del regolamento del

NextGen proprio per venire incontro a queste esigenze, benché al momento nessuna decisione sia stata presa. Già 24 piani sono stati approvati e ora si lavora con i restanti per chiudere la partita. Ci sono poi 220 miliardi di fondi disponibili per i prestiti, non ancora allocati, "a condizioni molto vantaggiose". Inoltre si sta valutando se limare un po' il tetto al 6,8 per cento del Pil come quota totale dei fondi proprio per concedere più agio. Il punto di fondo però non cambia: l'Europa non ha ancora iniziato a curare i danni della crisi Covid che già le carte in tavola cambiano. Dombrovskis è ad ogni modo convinto che i piani stilati siano coerenti con l'obiettivo di rendere più "resilienti" le economie europee e, naturalmente, ora la transizione verso l'economia verde è più urgente che mai.

Primo piano

Mascherine, la “psicosi dell’addio”

Dopo due anni c’è chi non le lascia

“Se dopo due anni ancora indossate la mascherina avete pieno diritto a richiedere il bonus psicologo”. E ancora: “Chi indossa la mascherina all’aperto ha bisogno di un bravo psichiatra”. Oppure, di contro: “La mascherina non obbligatoria in tantissimi luoghi pubblici? Voi siete pazzi”. E poi: “Andare al supermercato e vedere che più della metà delle persone non la indossa mi crea non poco disagio”. A giudicare dai comportamenti delle persone per strada e nei negozi, e leggendo i commenti sui social, appare evidente che il venir meno, a partire da domenica scorsa, dell’obbligo di mascherina in molte situazioni ha fatto emergere sentimenti contrastanti: da una parte, c’è chi l’ha sempre considerata un’inutile quanto fastidiosa limitazione.

E, per questo, l’ha messa via più che volentieri. Dall’altra, però, sono molte le persone che stanno mostrando una certa difficoltà a rinunciare - al chiuso così come all’aperto - a ciò che, da oltre due anni, le fa sentire protette. Questo atteggiamento “è dovuto al timore di ammalarsi, anche perché il numero di nuovi contagi è comunque importante: a influire, qualora ci si dovesse ammalare, è il dover poi restare soli, isolati per qualche giorno. Certo, molti hanno un atteggiamento ipocondriaco, eccessivamente attento anche all’aperto”, spiega Enrico



Zanaldi, co-presidente della Società Italiana di Psichiatria. “La paura ci è rimasta dentro, dopo due anni così difficili e, soprattutto, contrassegnati da brusche marce indietro quando sembrava che il momento della liberazione dalle restrizioni fosse a un passo”, sottolinea. “Così, molti sono insicuri e provano ansia: ecco perché si fa fatica a lasciar andare la mascherina. Inoltre, due anni di pandemia ci hanno in qualche modo ‘disabituato’ al contatto sociale”, rileva lo psichiatra che, comunque,

è fiducioso: “Credo si tratti solo di attendere qualche giorno - assicura - e, piano piano, riusciremo a riadattarci”. Certo, in questo contesto ha giocato un ruolo importante anche il conflitto in Ucraina: con “questa paura del futuro, compreso il timore di una guerra atomica, l’umore non è dei migliori: per questo si fa fatica a togliere la mascherina”, aggiunge Zanaldi. “Ma se la guerra finisce - ribadisce - sono sicuro ci sarebbe un’esplosione di gioia e, quindi, una voglia di tornare alla norma-

lità”. Un ritorno alla normalità che, come più volte ribadito dagli esperti, deve comunque essere ponderato. Come rimarca il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta che, sulle nuove regole per le mascherine al chiuso, è convinto che prolungarne l’obbligo “al chiuso in alcuni luoghi ad alto rischio sia assolutamente in linea con le evidenze scientifiche”. Ma come capire quando una situazione è a rischio? A fare la differenza, spiega Cartabellotta, sono “il numero di persone che si trovano in un locale, la grandezza del locale, l’areazione e il tempo di permanenza”.

Anche il virologo Fabrizio Pregliasco, direttore sanitario dell’Ircs del Galeazzi di Milano, è convinto che buttare completamente la mascherina nel cestino, quantomeno per ora, non sia opportuno. “Capisco che non si poteva fare diversamente, dobbiamo andare verso la convivenza con il virus, anche se io continuo a portarla e consiglio a tutti di fare lo stesso nei luoghi più critici”. Ad esempio, in un ufficio con quattro persone nella stanza “la terrei”. Il timore è che il venir meno della misura di protezione si traduca in un aumento dei casi di Covid. Al momento la situazione è stabile: “Siamo al plateau - conclude Pregliasco - e, togliendo le mascherine, resterà questa situazione di equilibrio”.

Da Milano a Roma grande prudenza: “Inutile avere fretta”

Prove tecniche da post-Covid in Italia, che da pochi giorni ha abbandonato quasi del tutto il Green pass e cancellato molti obblighi sulle mascherine. Al di là della fine delle restrizioni, però, il Paese - segnato da oltre due anni di pandemia - si scopre ancora prudente.

Da Milano a Roma la quotidianità degli italiani non sembra affatto cambiata: in tanti indossano comunque le Ffp2 o le “chirurgiche” nonostante l’uso dei dispositivi di protezione non sia più necessario all’aperto, compresi gli stadi o gli eventi culturali, e in alcuni posti al chiuso, come bar e ristoranti, mentre negli uffici pubblici le mascherine restano soltanto “raccomandate”. La fine definitiva di tutte le restrizioni - secondo l’ipotesi del ministero della Salute - potrebbe arrivare il

15 giugno. Nel frattempo diverse aziende hanno deciso di prolungare l’obbligo: allo stabilimento della Perugina i cosiddetti “dpi” dovranno essere utilizzati per tutto il mese di maggio, “per salvaguardare non solo i nostri dipendenti ma più in generale tutti coloro che vengono al nostro shop”, spiega l’azienda. Stessa decisione all’Ast di Terni, dove i circa 3 mila 500 dipendenti dovranno ancora indossare i dispositivi di protezione. E in grandi teatri come la Scala di Milano i protocolli di sicurezza, per adesso, non cambiano. Atteggiamenti che sembrano trovare il favore generalizzato dei lavoratori e degli esperti, i quali in generale invitano tutti alla cautela, soprattutto “per preservare i più fragili”. Nulla invece cambia, almeno fino al 15



giugno, sui mezzi pubblici, dove il dispositivo di protezione resta obbligatorio. Tra le città che ancora non hanno dato un addio alle mascherine

c’è Milano: qui in negozi e supermercati la maggior parte dei clienti ha scelto di tenere le protezioni. Lo stesso vale per gli addetti ai

lavori, commessi e negozianti, che preferiscono continuare a indossarle. Nello shop di un noto marchio in via Montenapoleone ad accogliere le persone ci sono commessi con i dispositivi: “il nostro datore di lavoro ci ha detto che siamo liberi di scegliere se usarle o meno ma noi abbiamo deciso di continuare a metterle - dicono -, perché per il momento ci sentiamo più sicuri così”. Solievo invece per i baristi che ora non devono più chiedere il Green pass. “Adesso risparmiamo tempo e anche qualche brontolio dei clienti”, commentano da uno dei bar della Stazione Centrale. Anche a Roma in tanti continuano a utilizzare la mascherina, visto l’alto numero di turisti nella Capitale soprattutto nella zona del Vaticano, nei negozi e in centro storico.

Spagna, il premier Sanchez e la ministra della Difesa nella rete di spionaggio di Pegasus

Gli smartphone del primo ministro spagnolo Pedro Sanchez e della ministra della Difesa Margarita Robles sarebbero stati "spiati" e oltre 2 gigabyte di dati "estratti" tramite il software israeliano Pegasus.



Lo ha comunicato il ministro della presidenza Félix Bolaños, in una conferenza stampa straordinaria tenuta nonostante oggi sia festa per la regione autonoma di Madrid. "Quando parliamo di intrusioni esterne - ha detto Bolaños - intendiamo che sono estranee alle agenzie statali e non hanno ricevuto l'autorizzazione giudiziaria. Ecco perché li classifichiamo come illegali ed esterne". Il ministro ha chiarito che le intrusioni, svelate dalle analisi del Centro criptologico nazionale, sono avvenute a maggio e giugno

2021, quindi infine annunciato l'apertura di un'indagine da parte della magistratura spagnola per far luce sulla violazione dei cellulari di due delle massime cariche di governo. In Spagna la notizia campeggia sulle prime pagine dei principali quotidiani tra cui El País e El Mundo, e giunge all'indomani di forti tensioni tra gli indipendentisti catalani e le autorità di Ma-

drid: a metà aprile, uno studio condotto dall'Università di Toronto ha svelato che 65 deputati ed eurodeputati catalani - tra cui anche il presidente della regione autonoma Pere Aragones - sarebbero stati messi sotto sorveglianza tramite il software Pegasus nonché il Candiru, altro spyware sviluppato sempre da un'azienda di sicurezza informatica con sede a Tel Aviv. Gli indipendentisti hanno esortato quindi il governo Sanchez a "fare chiarezza sulla vicenda", o diversi deputati usciranno dalla maggioranza di governo. Pegasus è uno spyware militare sviluppato dall'azienda israeliana Nsa Group e dallo scorso anno è al centro di uno scandalo dopo che un'inchiesta di stampa internazionale, condotta con la collaborazione di



Amnesty International, ha rivelato che dal 2016 il software è stato acquistato da vari governi per accedere alle chiamate, ai messaggi, alle email e ai contenuti multimediali privati degli smartphone di leader e oppositori politici, nonché giornalisti e attivisti politici di rilievo in Paesi come Arabia Saudita, Azerbaigian, Marocco, Ruanda e Ungheria. Oltre 50mila i nu-

meri tenuti "sotto controllo", stando ai database acquisiti dagli autori dell'inchiesta. I vertici dell'azienda hanno sempre respinto le accuse, dichiarando che il malware è stato sviluppato per scopi di sicurezza e per la lotta al terrorismo. L'uso di questo tipo di tecnologia ha destato la preoccupazione di diversi organismi internazionali tra cui l'Unione europea. L'Europarlamento, che a marzo ha creato una commissione d'inchiesta per fare luce su Pegasus e altri strumenti di sorveglianza digitale, alla plenaria di Strasburgo di mercoledì prevede un dibattito proprio sul tema 'L'uso di Pegasus da parte degli Stati membri contro singoli cittadini inclusi europarlamentari, e la violazione dei diritti fondamentali'.

Possibile accordo Ue su una piattaforma per gli acquisti comuni di gas

La ministra per la Transizione energetica francese apre a un sistema che coordini le forniture comunitarie e che tuteli i consumatori contro l'aumento incontrollato dei prezzi. "L'adozione di una piattaforma europea per acquisti comuni di gas non era all'ordine del giorno, ma possiamo arrivare a un accordo rapidamente". Lo ha dichiarato la ministra francese per la Transizione energetica, Barbara Pompili, a conclusione della conferenza stampa del Consiglio Energia straordinario convocato a Bruxelles. "È importante garantire in modo coordinato forniture alternative e questa piattaforma dovrebbe combinare la sicurezza dell'approvvigionamento con il controllo dei prezzi", ha aggiunto Pompili, che ha riferito come tutti i ministri abbiano deciso di accelerare i lavori sulle opzioni "che potranno tutelare maggiormente i consumatori europei contro l'aumento incontrollato" dei prezzi del gas. La commissaria europea per l'Energia, Kadri Simson, ha aggiunto: "La decisione di Gazprom di sospendere le forniture a Polonia e Bulgaria ci mette in guardia perché qualsiasi Stato dell'Ue potrebbe essere il prossimo".

Dire

La Corte Suprema degli Stati Uniti voterà per cancellare il diritto all'aborto

La Corte suprema degli Usa intende votare per annullare la legge del 1973 che garantisce il diritto all'aborto negli Stati Uniti. Lo ha rivelato Politico, che ha ottenuto in esclusiva una bozza scritta dal giudice Samuel Alito sul parere della maggioranza dei saggi. Il documento è un ripudio "totale e fermo" della storica sentenza Roe vs Wade. "Riteniamo che le sentenze Roe e Casey debbano essere annullate", si legge nella bozza intitolata "Parere della Corte". "È tempo di dare ascolto alla Costituzione e restituire la questione dell'aborto ai rappresentanti eletti del popolo", si legge ancora nel documento. La bozza è stata redatta a febbraio, rife-



riscono fonti informate a Politico. I quattro giudici nominati dai repubblicani - Clarence Thomas, Neil Gorsuch, Brett Kavanaugh e Amy Coney Barrett - hanno votato con Alito, anche lui nominato da un presidente del Grand Old Party, George W. Bush, nel 2005, per abolire il diritto all'aborto. I tre

giudici democratici Stephen Breyer, Sonia Sotomayor e Elena Kagan stanno lavorando a una contro-bozza, riferiscono le fonti. Non è chiaro come si schiererà il presidente della Corte suprema John Roberts, nominato sempre da Bush nel 2006 e che è considerato un moderato.

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR CERTIFICATO IN ITALIA PER IL 2021

TECNOLOGIA
 BELLEZZA E EFFICIENZA

5000 ORE DI FORMAZIONE
 PERSONALE MANAGER
 150000 MEMBRI

Lago Luigi Febares, 10 - 00145 Roma - Tel. 06/5119932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Comunitaria Nazionale

Chiedi relazioni e leggi green con il Piano Nazionale Integrato 1.10.2021

CreareCom è l'agenzia di gestione globale nazionale del ciclo e di diffusione del agevolazioni in tutte le fasi del ciclo dell'energia, dal progetto alla realizzazione, all'installazione e all'assistenza. Il servizio è gratuito e personalizzato. Si rivolge a tutti i soggetti del gruppo "CreareCom".

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Gualtieri e la norma nel Dl aiuti sull'inceneritore: "Soddisfatto, ora Roma può risolvere i suoi problemi"



"Sono soddisfatto per la norma approvata dal Consiglio dei ministri che mette Roma nelle condizioni di risolvere strutturalmente il problema dei rifiuti ed essere protagonista delle sfide dell'economia circolare e ringrazio, per questo, il Governo ed il Presidente del Consiglio. Lavoreremo per dotare la

Capitale degli impianti più moderni per chiudere il ciclo dei rifiuti in coerenza con gli obiettivi europei di superamento delle discariche, aumento della quota di riciclo e riduzione delle emissioni anche attraverso le migliori tecnologie per il recupero energetico". Lo dichiara il Sindaco Pd di Roma Roberto Gualtieri.

Cinghiali: conclusa prima mappatura varchi, avviato lavoro di contenimento

Il complesso problema della presenza dei cinghiali nelle aree verdi attorno alla città che avrebbe vissuto in primavera il periodo più critico con la nascita delle cucciolate ha portato alcuni mesi fa all'attivazione di un Tavolo Tecnico coordinato dall'assessorato all'Agricoltura, Ambiente e ciclo dei rifiuti di Roma Capitale al quale partecipano Città Metropolitana, Regione Lazio, ISPRA e Istituto Zooprofilattico, gli Enti parco e i Municipi. Il Tavolo ha individuato nel contenimento attraverso speciali recinzioni la misura più efficace per evitare l'accesso degli ungulati nelle zone abitate. Si è concluso un primo progetto pilota di mappatura del Municipio XIV, in ultimazione anche nel XV, che ha portato all'individuazione di tutti i varchi e dei corridoi che gli animali utilizzano e quindi delle aree più idonee per la costruzione di re-



cinzioni di contenimento e di chiusura dei possibili accessi. Inoltre, le mappature sono molto utili per gli interventi mirati di AMA sulla pulizia delle postazioni dei cassonetti vicine alle zone di passaggio dei cinghiali e per il loro eventuale riposizionamento. Nel Municipio XV, in via Panattoni, sono cominciati i lavori per realizzare postazioni anticchingiale per la raccolta dei ri-

futi e lo stesso si farà al parco Volusia. È quindi iniziato il posizionamento di speciali reti Keller, installate anche in profondità nel terreno per bloccare gli scavi degli animali lo scorso 13 aprile in via Gattorno (XIV Municipio), e anche l'Ente RomaNatura ha individuato alcuni punti d'accesso sui quali iniziare i lavori. La chiusura dei varchi consente di evitare misure, a cominciare dagli interventi di teleanestesia, e di limitare le eventuali operazioni di cattura attraverso il posizionamento di gabbie per poter riportare gli ungulati nelle riserve. L'assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti, inoltre, sta predisponendo una campagna di informazione per la cittadinanza sui comportamenti da adottare in caso di avvistamento di cinghiali, sulle modalità di segnalazione e sulle buone pratiche di prevenzione quali non abbandonare rifiuti o alimenti vicino ai cassonetti, non disturbarli, tenere a distanza i cani, lasciare sempre una via di fuga e non dare loro cibo, come peraltro vietato per legge

Grave lutto per il giornalismo del Lazio Ci ha lasciato Alberto Sava

E' venuto a mancare l'amico e collega, Alberto Sava. Per oltre 20 anni è stato una colonna del quotidiano Italia-sera e poi successivamente ha diretto con autorevolezza il quotidiano La Voce, che nei territori del Litorale nord della Regione Lazio, ha imposto la sua presenza conquistando ampie fette di mercato. Alberto, con il quale ho lungamente collaborato, non aveva nelle sue corde solo la carta stampata, anche in Tv si è fatto notare con numerose ed apprezzate trasmissioni di appro-

fondimento politico. Nella sua lunga esperienza professionale ha avuto anche numerosi ruoli istituzionali, occupandosi della comunicazione della Provincia di Roma ed anche del Comune di Cerveteri dove era residente e che ha svolto con grande professionalità ed attenzione. Negli ultimi tempi le nostre strade si erano divise.

Lui continuava a dare i suoi preziosi consigli ai colleghi del quotidiano La Voce.

La sua personalità esuberante non

gli consentiva totalmente di godersi la meritata pensione e dunque cercava di restare sempre in campo. Oggi si è dovuto arrendere ad una malattia che ha lungamente combattuto e che ha cancellato le sue passioni. Siamo molto addolorati e ci uniamo al dolore dei suoi familiari. Un forte abbraccio va alla moglie Elvira che lo ha seguito con amore e passione non lasciandolo mai solo. La Direzione e la Redazione del quotidiano Ore 12 porgono le loro più sentite condoglianze.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 075 9275063
Via B. Useldi, SNC-06024 - Gubbio (PG)

amicityv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA
CONFIMPRESE ITALIA
Con le imprese italiane la Confedimentazione Italiana della Banca, Piacenza e Monte dei Paschi di Siena
Info@confimpreseitalia.it
+39 051 230011713

Roma

D'Amato (Regione Lazio): "Nuovi servizi per l'ospedale Goretti di Latina"

"Assieme al Direttore Generale della ASL Latina, Silvia Cavalli, al Prefetto di Latina, Maurizio Falco, e al Sindaco, Damiano Coletta, abbiamo inaugurato i nuovi servizi e le strutture riqualificate realizzate presso l'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. Presenti anche i Consiglieri Regionali Salvatore La Penna, Enrico Forte, Orlando Tripodi e Giuseppe Pino Simeone. L'intervento ha riguardato l'ampliamento dell'area di Pronto Soccorso, attraverso la dotazione di posti letto tecnici di osservazione per l'Area Pediatrica e la realizzazione di un'Area multifunzionale che garantisce la gestione di pazienti Covid, con ulteriori



4 posti letto riservati a pazienti dializzati". Lo spiega su Facebook l'assessore regionale alla sanità del Lazio, Alessio D'Amato. "La creazione di nuove strutture riqualificate ha permesso l'attuazione di una nuova struttura con 17 posti

letto, afferenti all'Area Medica Multidisciplinare, e 10 posti letto riservati alla Patologia Neonatale, che andranno a completare l'Area Perinatale, composta da 8 posti intensivi della TIN" ha spiegato. "Oggi, presentiamo interventi molto importanti per potenziare e riqualificare l'ospedale di Latina, un Dea di II livello che è cresciuto molto negli ultimi anni, migliorando e incrementando la qualità delle cure e delle prestazioni, grazie ai suoi professionisti. Ora, con la collaborazione della Regione Lazio, dobbiamo fare squadra e guardare avanti per adeguare la struttura alle esigenze dei cittadini e del territorio".

Cacciatore (Europa Verde): "Ecco le mie proposte per il riordino delle aree naturali protette"

"Ho presentato alcuni emendamenti alla legge sul riordino delle aree naturali protette, con l'obiettivo di fornire agli Enti gli strumenti necessari a garantire la tutela dei parchi e a trasformare questi ultimi in vero e propri volani economici per le comunità del territorio di riferimento. In particolare, un emendamento si propone di mantenere il Parco di Sutri - tra i primi istituiti nella Regione Lazio con Legge del 1988 - che la Proposta di Legge intende sopprimere. Un altro ha l'obiettivo di stabilire tempi certi per i consigli direttivi degli enti di gestione delle aree protette in modo tale che sia permesso a tali enti di svolgere le proprie funzioni, mentre un terzo mira a stabilire un elenco regionale di figure professionali incaricate di assistere e controllare i lavori all'interno della rete Natura2000, in modo da poter garantire la tutela e la conservazione della bio-



diversità, troppo spesso messa a rischio da lavori eseguiti in difformità dai pareri rilasciati. Poiché si tratta di proposte a tutela del patrimonio naturale della nostra Regione, mi auguro possano essere approvati durante i lavori della Commissione competente". Così in una nota il consigliere regionale del Lazio Marco Cacciatore (Europa Verde), Presidente Commissione X Urbanistica, Politiche abitative, Rifiuti della Piana.

La Regione Lazio sbarca al Cibus di Parma con le sue eccellenze

"Torniamo a Parma, al salone internazionale di Cibus. Con il buono e il bello del Lazio, promosso e valorizzato dalle 23 aziende agroalimentari che saranno in fiera con noi dal 3 al 6 maggio". Così l'assessore all'Agricoltura, Foreste, Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo, Pari Opportunità della Regione Lazio, Enrica Onorati. "Un ampio e ricco paniere di prodotti tipici e tradizionali made in Lazio, provenienti dalle 5 province - prosegue - che racconterà ai tanti visitatori della fiera il nostro meraviglioso territorio attraverso la storia e il sapiente lavoro delle nostre imprenditrici e dei nostri imprenditori che con passione, impegno, sacrificio e dedizione non si sono mai fermati durante la pandemia". "C'è da sottolineare - spiega il Presidente di Arsial, Mario Ciarla - il dato molto positivo della presenza del Lazio. Cibus è uno dei più importanti saloni internazionali sull'agroalimentare e la partecipazione di ben ventitré aziende della regione, con tutte le province rappresentate, è un segnale concreto di ottimismo anche rispetto alle difficoltà che



la crisi energetica sta determinando per l'intero comparto. Peraltro - conclude Ciarla - i temi scelti per questa edizione, dalla funzione della filiera agricola alla ristorazione del futuro e il ruolo dei prodotti Dop e Igp negli assortimenti dentro una cornice di riduzione dell'impatto ambientale, incrociano perfettamente i criteri fondamentali della food policy laziale e il ruolo della biodiversità come motore di sviluppo sostenibile su cui anche come Arsial stiamo investendo molto".

Musei e aree archeologiche Roma Capitale, oltre 65.000 visitatori negli ultimi 10 giorni di aprile



Tornano i visitatori nei musei e nelle aree archeologiche capoline. Il numero di biglietti venduti tra il 20 e il 30 aprile scorsi ha superato quello dello stesso periodo del 2019, superando quindi i numeri registrati prima della pandemia. I dati: negli ultimi 10 giorni di aprile di quest'anno sono stati registrati 65.430 ingressi contro i 62.943 della stessa decade del 2019. Un'ottima notizia, commenta il Campidoglio. Un segnale di fiducia e ripartenza che fa ben sperare per la prossima estate.



CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono il principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032